



# Segni dei

**MENSILE** della Diocesi  
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno VIII - n° 1 / Ottobre 2023

# tempi

"I segni dei tempi mostrano chiaramente che la fraternità umana e la cura del Creato formano l'unica via verso lo sviluppo integrale e la pace" (PAPA FRANCESCO, *Angelus*, 4 ottobre 2020)

## s o m m a r i o



- **pontefice**  
02 La potenza dell'amore nella testimonianza di Salvo D'Acquisto
- **conferenza episcopale italiana**  
03 Don Puglisi, un amico attraente, umile e grande
- **conferenza episcopale pugliese**  
04 Comunicato stampa dell'11 settembre 2023  
05 *La scuola illumini gli occhi del vostro cuore*
- **vescovo**  
06 Nella parrocchia dei Cappuccini  
07 *...il terzo giorno RISUSCITÒ*  
08 E tu, Cerignola...
- **diocesi**  
09 Convegno Ecclesiale Diocesano  
10 L'ordinazione diaconale di Pasquale Strafezza
- **ufficio missionario**  
11 La Giornata Missionaria Mondiale
- **informaCaritas**  
12 Nel 75° della Costituzione della Repubblica Italiana
- **associazione "San Giuseppe"**  
13 Concluso Mufocom - La Rete I risultati del progetto  
Il ricordo di Farana e Mariana
- **apostolato biblico**  
14 Le tre modalità del tempo nella storia
- **pastorale giovanile**  
15 Per essere "fratelli tutti" con papa Francesco
- **azione cattolica diocesana**  
16 Attenzione e cura: verso i cammini assembleari
- **chiesa e società**  
17 Dopo la Madonna si cambia
- **cultura**  
18 Il Museo diocesano di Ascoli Satriano  
18 *Il Vangelo e la politica. Valori, modelli, esperienze*
- 19 *Rubrica: Musicoltre! Fra note e ricordi My Way: un abito su misura per Sinatra*
- **calendario pastorale**  
20 Ottobre 2023

## ...il terzo giorno **RISUSCITÒ**

NOTE PER UN **PROGETTO PASTORALE DIOCESANO**

"**P**er conoscere la diocesi, con i suoi bisogni e le sue attese, a partire dal mio ingresso canonico ho ricevuto e ascoltato in primo luogo i singoli sacerdoti; in seguito, dopo il Con-

vegno ecclesiale dello scorso anno sull'esortazione apostolica 'Evangelii Gaudium', ho raccolto i contributi che mi sono giunti dai Consigli pastorali parrocchiali e dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali; poi, ho intrapreso la mia prima Visita pastorale, nel corso della quale ho avuto la possibilità di incontrare tante persone e di avere una conoscenza diretta delle varie situazioni. Sulla base di tutto questo, unitamente alla mia esperienza personale in tanti anni di ministero nella Chiesa, condivido con voi ciò che mi sta più a cuore e vi espongo volentieri ciò che vedo più necessario e più opportuno per la vita della nostra comunità diocesana" (F. CIOLLARO, *...il terzo giorno risuscitò. Note per un Progetto Pastorale Diocesano e Programmazione per l'Anno 2023-2024*, Cerignola, Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, 2023, p. 6)



**OTT**  
2023



# La **POTENZA DELL'AMORE** nella testimonianza di Salvo D'Acquisto

AGLI UFFICIALI E AI MILITARI DELL'**ARMA DEI CARABINIERI** (16 SETTEMBRE 2023)



**C**ari fratelli e sorelle, buongiorno!  
Vi accolgo con gioia e vi ringrazio per essere venuti. È bello incontrarvi. Oggi siamo qui nel ricordo del Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto, Servo di Dio ed Eroe della Patria, che pagò col sacrificio della vita il suo impegno nell'Arma dei Carabinieri e ottant'anni fa, il 23 settembre del 1943, si immolò per salvare degli ostaggi innocenti catturati dalle truppe naziste.

Ci fa bene guardare a questo vostro collega, alla missione che svolse con spirito di abnegazione, alla testimonianza estrema che ci ha lasciato. Facciamone memoria insieme, ma non per restare fissati nel passato quanto, piuttosto, per ritrovare motivazioni solide su cui costruire il futuro. Ricordare questo collega, cioè, non significa indugiare in una sterile commemorazione che rimane rivolta all'indietro, ma imparare, da quel sacrificio e da quella generosità, a rinnovare oggi l'impegno nell'Arma, a servizio del bene e della verità, a servizio della società.

**Salvo D'Acquisto visse in anni terribili: il mondo era in guerra, in Europa imperversavano le persecuzioni razziali e la logica dell'odio sembrava prevalere. Nella piccola periferia di Torrimpietra, alla quale era stato inviato in seguito alla sua richiesta di volersi sentire utile alla povera gente, ventidue giovani uomini rischiavano la fucilazione da parte delle SS. La falsità dell'accusa a loro rivolta, la rabbia cieca tesa alla vendetta di cui erano vittime, la potenza dell'odio che prevaricava sulla pietà, vennero scardinate dalla generosità di quel giovane Vice Brigadiere, il quale con prontezza si accusò al posto degli altri e convinse i responsabili di essere l'unico da giustiziare.** Come non vedere, sullo sfondo di questa storia drammatica e toccante, l'imitazione di Gesù che, inviato dal Padre per manifestarci il suo amore, ha dato la vita per liberarci dal potere della morte, ha preso su di sé le nostre colpe, "si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori" e proprio "per le sue piaghe noi siamo stati guariti" (Is 53,4-5).

Anche oggi la storia e il sacrificio del Vice Brigadiere D'Acquisto rappresentano un monito di grande attualità: mentre viviamo un tempo inquinato dall'individualismo e dall'insofferenza nei confronti degli altri, oltre che dall'inasprimento di tante forme di violenza e di odio che vediamo nelle nostre città, la sua testimonianza ci consegna un messaggio carico della potenza dell'amore. A voi, che siete quotidianamente impegnati a servizio della giustizia e della legalità – e quanto bisogno di legalità c'è oggi! – vorrei dire che tutto questo trova la sua ragione e il suo fine ultimo nell'amore. La giustizia, infatti, non tende semplicemente a comminare delle pene a chi ha sbagliato, ma a ristabilire le persone nel segno del rispetto e del bene comune. È grande, in tal senso, la vostra missione. **Vorrei dire che voi Carabinieri siete chiamati non solo a "fare il vostro dovere", applicando regolamenti e procedure, ma a rendere più giusta e umana la società. È bello perciò che siate persone appassionate, appassionate come Salvo D'Acquisto; servitori dello Stato e del bene comune, che combattono l'ingiustizia, difendono i più deboli, offrono un senso di protezione alle nostre città. L'affetto degli italiani per voi testimonia che queste non sono solo parole ma, grazie all'esempio di tanti di voi, sono realtà!**

Certo, tutto ciò richiede sacrificio e impegno, disciplina e disponibilità, senso di responsabilità e dedizione. Penso a quelli di voi che si trovano immersi in contesti difficili, in cui la giustizia viene spesso calpestata, chiamati a lottare contro ogni genere di illegalità, contro la criminalità organizzata e contro un senso di impunità a volte purtroppo radicato, contro la mentalità mafiosa. Penso a quelli di voi che svolgono compiti di carattere investigativo, mettendo sofisticate tecnologie a servizio di una ricerca paziente, meticolosa e competente, perché la menzogna venga smascherata. Penso ancora a quelli di voi che, in luoghi di conflitto e in contesti internazionali, sanno tendere la mano alla popolazione locale, diventando artigiani di pace attraverso la mediazione, la promozione umana e la costruzione silenziosa del bene. E penso anche a quanti svolgono un prezioso servizio quotidiano sulle strade delle nostre città e negli angoli dei nostri quartieri: fratelli e sorelle, grazie per tutto quello che fate, grazie, grazie!

**Non scoraggiatevi mai, non cedete alla tentazione di pensare che il male sia più forte, che al peggio non ci sia mai fine e che il vostro impegno sia inutile. Guardando a Salvo d'Acquisto, lasciatevi animare dalla passione per il bene. E continuate, per favore, a manifestare vicinanza alla gente, che da sempre riconosce questo vostro bel tratto.** Io benedico voi, i vostri familiari e affetti più cari: anche loro partecipano alla vostra missione! La *Virgo fidelis* vi accompagni e, quando la invocate, per favore, non dimenticatevi di dire una preghiera anche per me. Grazie.

Francesco



# DON PUGLISI, un amico attraente, umile e grande

DALL'OMELIA DEL CARD. MATTEO ZUPPI, PRESIDENTE DELLA CEI, TENUTA A PALERMO IL 15 SETTEMBRE 2023



Che gioia ritrovarsi in tanti in questa magnifica Cattedrale, in comunione con il Vescovo Corrado, che ringrazio di cuore per l'invito: mi permette di condividere questa grazia con i Vescovi della Sicilia, con i confratelli di Padre Pino e con tutto il Popolo di Dio, rendendo lode a Dio per un fratello la cui beatitudine ci indica qual è la via per non perdere la nostra vita e trovare anche noi felicità. È un amico attraente, umile e grande. Continua con il suo sorriso a farci vergognare di tanta nostra sufficienza, prudenza, paura e con la sua indiscussa passione evangelica ci spinge, individualmente e insieme, a metterci a servizio di Dio e del prossimo, a lavorare nel campo di questa nostra città, bellissima e piena di sofferenze. Riviviamo anche il dolore e l'intimo senso di sdegno per la violenza brutale che lo ha ucciso. **Quella violenza ha un nome che contiene tanti nomi, ma tutti di morte: mafia. Il suo assassinio lo unisce a tanti martiri che si sono contrapposti alla mafia e alle mafie, composte tutte da vigliacchi, da uomini senza onore, che sono forti perché si nascondono, untuosi e abili a corrompere e che si arricchiscono vendendo morte. Hanno ucciso a freddo un povero indifeso che ha solo amato e lo ha fatto fino alla fine.** Il sorriso è stato la sua risposta, per certi versi il suo perdono. Vale ancora oggi, però, per loro e per tutti noi il monito, che incute timore e tremore, lanciato con commovente sdegno e incredibile forza, proprio trenta anni fa, da San Giovanni Paolo II: "Convertitevi! Verrà il giudizio di Dio!". Oggi le mafie sono meno evidenti, ma diffuse e ramificate in molti Paesi, penetrate

nell'economia con affari e metodi di corruzione (i regali che legano e condizionano, le minacce evidenti o raffinate, le convenienze opache o i vari modi per intimidire!). Le mafie gestiscono traffici di persone ridotte a merce, di droghe che disumanizzano e creano schiavi e schiavitù. Sono produttori di morte e guadagnano sulla morte. E la vostra Chiesa, con Padre Puglisi e tanti testimoni, aiuta tutta la Chiesa, specialmente in Italia, a comprendere e contrastare con consapevolezza il fenomeno. Sono passati trent'anni da quel 15 settembre, giorno del suo compleanno e giorno della sua nascita al cielo, giorno nel quale la Chiesa celebra la Madre di Dio addolorata. (...)

Padre Pino con il sorriso disarmato disarmava e dava cuore a chi incontrava, creava casa. Non era un prete antimafia secondo le etichette sociali e mediatiche. Peraltro, un cristiano, se è tale, è sempre contro le mafie! Era un prete, un prete buono, un cristiano, che divorava la Parola di Dio e non si è mai stancato di spezzarla per tutti e, proprio perché uomo di preghiera, combatteva per la libertà dei suoi ragazzi. Non condannava nessuno, ma cercava di salvare tutti come poteva, più che poteva. Non si è mai risparmiato. Amava farsi aiutare da tanti, chiedendo a ciascuno di fare un pezzo, il proprio, dando valore a questo. **E lui era sempre il primo a fare la sua parte. Ecco la differenza tra il protagonista e l'umile lavoratore: il primo si serve degli altri, il secondo li serve; uno brilla di luce e la tiene per sé, il secondo accende di luce il fratello e la dona a chi è nel buio. Il primo ha sempre bisogno di farsi vedere, l'altro vuole far vedere chi non è visto, far parlare chi non è ascoltato, far conoscere la sofferenza che non trova comprensione.** Le mafie, cioè il male, si vincono tutti i giorni e con un amore fedele, che educa all'amore, senza opportunismi. Nella battaglia contro il male nessuno sia lasciato solo. (...) "Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Chi ama Dio, ami anche suo fratello" (1Gv 4,20-21). È l'esigente semplicità evangelica di Padre Pino: spiritualità e umanità, fede e vita,

eucarestia e amore per i fratelli piccoli di Gesù, parola letta, riletta e condivisa, cura per i poveri amati fino alla fine. Mi colpisce pensare che Padre Pino abbia inciso nella vita di tante persone, soprattutto dei giovani, *soltanto* spiegando il *Padre nostro*. L'aver fondato il "Centro di Accoglienza *Padre nostro*" è stato uno dei gesti evangelicamente più rivoluzionari che potesse fare. Lo possono testimoniare i suoi ragazzi, che sono ormai adulti formati, molti dei quali sono presenti quest'oggi. Padre Pino li conosceva uno ad uno. Era loro amico. Non erano per lui una categoria o dei casi, ma dei nomi e delle storie. (...) **Così Padre Pino ci insegna che l'amore non è possesso o fisicità senza cuore, ma è sentimento, educati da Dio che insegna agli uomini ad essere umani. Padre Pino organizzò la mostra dal titolo "Sì, ma verso dove?". È una domanda che ci riguarda e che poniamo a tutti, in particolare ai ragazzi. "Verso l'amore gratuito, verso la fraternità e l'amicizia vera".** Verso una città umana e solidale. Verso il Regno che è già in mezzo a noi e che ci attende. "Se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto". Padre Pino il tuo frutto rimane. Grazie, Beato Puglisi. Insegnaci a scrutare la Parola di Dio e il cuore degli uomini, a servire e amare fino alla fine, a sorridere al prossimo e a costruire tanti centri *Padre Nostro* dove i giovani possano trovare il loro valore, la bellezza che hanno dentro, formare una comunità che sia una famiglia ed essere figli e fratelli. Amen.





# CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Commissione Regionale per la Cultura e le Comunicazioni Sociali

MOLFETTA

**S**i è tenuta nella mattinata di lunedì 11 settembre, nel Seminario Regionale di Molfetta, l'assemblea ordinaria della Conferenza Episcopale Pugliese.

Apertasi con un momento di preghiera e con l'approvazione del verbale dell'ultima sessione tenutasi il 6 giugno scorso a Conversano, dopo l'introduzione ai lavori a cura di Mons. Giuseppe Satriano, Presidente della CEP e Arcivescovo di Bari-Bitonto, i presuli delle diocesi pugliesi si sono confrontati su diversi temi. Mons. Satriano ha manifestato gratitudine a Mons. Donato Negro, Arcivescovo emerito di Otranto, per il servizio reso con amore ed attenzione alle Chiese di Puglia come Presidente della Conferenza Episcopale regionale, e a Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo emerito di Taranto, a conclusione del suo servizio pastorale nella diocesi ionica. Al contempo, il Presidente ha formulato auguri di buon lavoro a Mons. Ciro Miniero, all'inizio del suo ministero episcopale nell'Arcidiocesi di Taranto.

Un primo momento di dialogo, all'attenzione dei vescovi, sono state le prospettive di crescita e di sviluppo della Facoltà Teologica Pugliese, istituzione accademica di riferimento regionale per la formazione teologica. A tal proposito, è stata rinnovata la componente episcopale della Commissione di Alto Patronato della Facoltà composta da **Mons. Ciro Miniero, Mons. Francesco Neri e Mons. Sabino Iannuzzi.**

All'avvio dell'anno scolastico i Vescovi hanno inviato agli studenti un messaggio di augurio e di incoraggiamento: "Non dimentichiamo i tanti problemi che mortificano la vita scolastica – si legge nel messaggio – bullismo, conflitto educativo, dispersione scolastica, precarietà degli insegnanti, strutture non idonee. Tuttavia, crediamo fortemente nelle vostre potenzialità e nel vostro desiderio di una scuola che non si limita a trasmettere conoscenze e nozioni". Il tema del messaggio "La scuola illumini gli occhi del vostro cuore" esorta i giovani studenti all'impegno perché – scrivono ancora i vescovi – "siate cittadini 'sovrani', come diceva don Lorenzo Milani, capaci di sovvertire l'indifferenza e la rassegnazione, non delegando ciò che vi appartiene, per stare insieme agli altri in modo responsabile e costruttivo".

Il messaggio si conclude con la gratitudine rivolta alla rete educativa di Dirigenti, docenti e genitori perché non desistano "dalla fatica dell'educare che, mentre apre al futuro, realizza l'oggi della storia".

Nel corso della riunione, la Conferenza Episcopale Pugliese ha concesso il *Nulla Osta* all'Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, Mons. Giovanni Intini, per l'introduzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Teodoro D'Amici, Veggente delle apparizioni della Madonna a Jaddico.



In questa assemblea ordinaria sono stati conferiti alcuni incarichi per le Commissioni regionali con la designazione di vescovi delegati:

- Mons. Francesco Neri, Arcivescovo di Otranto, Vescovo delegato per la **Commissione per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi;**
- Mons. Giovanni Intini, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, Vescovo delegato per la **Commissione per il servizio della carità e della salute;**
- Mons. Giuseppe Mengoli, Vescovo di San Severo, Vescovo delegato per la **Commissione per i problemi sociali e del lavoro, la giustizia e la pace;**
- Mons. Sabino Iannuzzi, Vescovo di Castellana Grotte, Vescovo delegato per la **Commissione per la cultura e le comunicazioni sociali;**
- Mons. Ciro Miniero, Arcivescovo di Taranto, Vescovo delegato per il **Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica;**
- Mons. Francesco Neri, Arcivescovo di Otranto, Presidente dell'**Istituto Pastorale Pugliese.**

Inoltre, la Conferenza Episcopale ha provveduto ad alcune nomine per servizi regionali:

- il Rev.do Sac. Michele Caputo (Arcidiocesi di Foggia-Bovino) è stato nominato Direttore regionale del Servizio per la pastorale delle vocazioni;
- il Rev.do Sac. Antonio Andriulo (Diocesi di Oria) è stato nominato Segretario della Commissione per il clero e la vita consacrata;
- il Rev.do Sac. Nunzio Falcicchio (Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti) è stato nominato Segretario della Commissione per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto;
- il Rev.do Sac. Antonio Maldera (Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie), Consigliere spirituale regionale del Rinnovamento nello Spirito Santo.

Molfetta, 12 settembre 2023



# “LA SCUOLA illumini gli occhi del vostro cuore”

**MESSAGGIO DEI VESCOVI PUGLIESI AGLI STUDENTI**  
PER L'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO 2023-2024

**C**arissimi studenti, alla ripresa delle lezioni, noi, Vescovi di Puglia, desideriamo insieme ai Dirigenti, ai docenti, al personale della scuola e a tutti i genitori augurarvi un buon anno scolastico. Certamente non dimentichiamo i tanti problemi che mortificano la scuola: bullismo, conflitto educativo, dispersione scolastica, precarietà degli insegnanti, strutture non idonee. Tuttavia, crediamo fortemente nelle vostre potenzialità e nel vostro desiderio di una scuola che non si limita a trasmettere conoscenze e nozioni. Con voi guardiamo ad una scuola che insegni prima di tutto a pensare, cioè a porsi delle domande. La domanda, infatti, alimenta la "curiosità" che diventa capacità di chiedersi il "perché" degli eventi e suscita la formazione del pensiero, che a sua volta suscita l'agire. Purtroppo constatiamo quotidianamente la fondatezza di quanto asserito da Nietzsche: "il mondo vero è diventato favola"! Come una favola esso affascina e conquista tutti, esonerando però dalla fatica della ricerca. Sentiamo, perciò, la responsabilità di accompagnarvi nella costruzione di una

società libera e democratica, dove tutti siamo in cammino nella ricerca della verità e dove tutti i valori fondamentali della convivenza, della pace, della giustizia e dell'uguaglianza diventano cantieri sempre aperti e luoghi di impegno.

Per questo auguriamo che la scuola illumini gli occhi del vostro cuore perché siate cittadini "sovrani", come diceva don Lorenzo Milani, capaci di sovvertire l'indifferenza e la rassegnazione, non delegando ciò che vi appartiene, per stare insieme agli altri in modo responsabile e costruttivo. E soprattutto vi chiediamo di non permettere mai ad alcuno di spegnere la luce della speranza nella vostra vita!

Il nostro saluto, colmo di gratitudine, raggiunge tutti coloro che sono coinvolti nel vostro percorso educativo, Dirigenti, insegnanti, genitori, incoraggiandoli a non desistere mai dalla fatica dell'educare che, mentre apre al futuro, realizza l'oggi della storia.

I Vescovi di Puglia





Dalla Visita Pastorale

# Nella parrocchia dei **CAPPUCCINI**

UNA GIORNATA DURANTE LA **VISITA PASTORALE**



I periodo estivo impone una sospensione della Visita pastorale, che riprenderà in autunno. La parrocchia "del Convento" di Cerignola è stata l'ultima per il momento tra quelle visitate. Per darne un'idea, annotiamo in modo succinto come si è svolta *una sola giornata* nel corso della Visita. Dopo l'incontro plenario con il Consiglio Pastorale la sera dell'arrivo, in cui tutti hanno avuto la possibilità di parlare, la mattina seguente, giovedì 1° giugno, alle ore 7.30 il Vescovo è già sull'altare in parrocchia per la Messa feriale con breve omelia sul vangelo del giorno. Una veloce colazione con i frati, l'assegnazione della "cella" dove potrà sostare in Convento, ed ecco che già si esce per il programma della mattinata dedicata a tre incontri molto diversi: prima con i bambini della scuola cattolica "Opera S. Francesco", dove si sta sperimentando con successo il metodo "Montessori"; poi con il gruppo del Volontariato Vincenziano nella loro sede operativa; infine, sempre nel territorio parrocchiale, la visita al Commissariato di Pubblica Sicurezza di Cerignola. Il vescovo Fabio passa a salutare tutto il personale presente, ufficio per ufficio, poi si ferma a parlare in privato con la dirigente vice-questore, dott.ssa Loreta Colasuonno, con la quale ha un rapporto di cordialità e



di alta stima per tutto quello che fa per la nostra città.

Nel pomeriggio, accompagnato da fra' Gerardo, il Pastore diocesano visita la struttura sanitaria del "Centro Vita", dove è accolto con molta gentilezza dalla Direzione, può incontrare i numerosi assistiti in una sala più ampia, amministra il sacramento dell'Unzione degli Infermi, a conforto degli ammalati e, alla fine, passa anche da alcune stanze per benedire qualche paziente che non ha potuto partecipare al momento di preghiera nella sala comune. È già ora, tuttavia, di tornare in parrocchia per



la Liturgia penitenziale in preparazione ai due turni di cresima, previsti sabato sera e domenica mattina. Molti dei cresimandi scelgono di confessarsi proprio dal Vescovo, che li ascolta con animo paterno e con parole di serene esortazioni. Lo si capisce notando il sorriso con cui i ragazzi tornano a posto al termine delle confessioni. Sono le ore 20.30, ultimo appuntamento della lunga giornata: presso i vicini locali dell'ex Ospedale Civile, attendono i volontari dell'associazione AVIS. Sono orgogliosi di mostrare la loro sede e di raccontare il loro impegno per la raccolta e la donazione del sangue. Raccontano anche l'aiuto che hanno ricevuto da alcune parrocchie

della città. Poi l'incontro assume un volto "sinodale" e, interpellati uno dopo l'altro, in un duplice giro di interventi mettono in evidenza quelli che dal loro punto di vista sono gli aspetti positivi e gli aspetti che devono migliorare nella Chiesa. Il vescovo Fabio li ringrazia per la sincerità, chiarisce brevemente qualche punto, auspica che l'AVIS sia arricchita da nuovi volontari che abbiano lo stesso entusiasmo e la stessa costanza dei veterani. La foto di gruppo e i saluti festosi chiudono l'incontro e la fitta giornata.

La visita pastorale continua ancora fino alla domenica, con tanti altri momenti che seminano gioia nel cuore di molti: nelle case di diversi ammalati; nella sede dei bravi Scouts d'Europa Cattolici, che presentano simpaticamente le loro attività; nella cappellina della promettente gioventù francescana locale, detta *Gifra*; nei locali della Caritas, succursale della Provvidenza per diverse persone bisognose; nel refettorio dei frati in francescana letizia; nell'ufficio parrocchiale dove il Vescovo accoglie alcune persone che vogliono parlare o confessarsi con lui; nella cappella cimiteriale del Convento a testimonianza di fede nella Risurrezione; nell'oasi "*Laudato si*" gestita dalla parrocchia, dove al termine di queste belle giornate vissute in un clima di familiarità, i piccoli Leonardo, Andrea e Giulia con i loro genitori Giuseppe e Serena esprimono al vescovo Fabio gratitudine e affetto a nome di tutti. *Cerignola, 4 giugno 2023.*

*Il cronista*





# ...il terzo giorno **RISUSCITÒ**

LA PREMESSA ALLE NOTE PER UN **PROGETTO PASTORALE DIOCESANO**

*Sua Ecc. Rev.ma Mons. Fabio Ciollaro*

**D**a più parti mi sono state chieste indicazioni per un progetto pastorale diocesano, mentre si è compiuto un anno – e sono già entrato nel secondo – del mio servizio episcopale in questa bella Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano. È un'esigenza che comprendo, perché avere delle linee comuni può aiutarci a camminare insieme e favorire la coesione della nostra diocesi. Tuttavia, **mi accingo a stendere queste note con una consapevolezza ben chiara: il vero progetto da attuare è quello che il Signore stesso ci ha dato.** È sufficiente aprire la Sacra Scrittura per scoprirlo. Nell'Antico e nel Nuovo Testamento, dal libro della Genesi fino all'ultimo libro dell'Apocalisse, Egli ci ha svelato progressivamente tutto quello che occorre conoscere e fare, per realizzare il suo disegno di salvezza. Ricordiamocene sempre con profonda gratitudine.

I Pastori della Chiesa, tuttavia, sono chiamati a sottolineare di volta in volta ciò che appare più urgente nella concretezza della vita pastorale in un determinato periodo della storia. Così hanno fatto in questa diocesi i Pastori che mi hanno preceduto. Penso particolarmente agli ultimi che, nel solco del Concilio, hanno avuto cura di questa porzione di "vigna del Signore": i vescovi Mario Di Lieto, Vincenzo D'Addario, Giovanni Battista Pichierrì, Felice di Molfetta e Luigi Renna. Onorando il loro nome e le loro fatiche apostoliche, desidero anch'io, con la grazia del Signore, adempiere il mio compito.

**Per conoscere la diocesi, con i suoi bisogni e le sue attese, a partire dal mio ingresso canonico ho ricevuto e ascoltato in primo luogo i singoli sacerdoti; in seguito, dopo il Convegno ecclesiale dello scorso anno sull'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium", ho raccolto i contributi che mi sono giunti dai Consigli pastorali parrocchiali e dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali; poi, ho intrapreso la mia prima Visita pastorale, nel corso della quale ho avuto la possibilità di incontrare tante persone e di avere una conoscenza diretta delle varie situazioni.** Sulla base di tutto questo, unitamente alla mia esperienza personale in tanti anni di ministero nella Chiesa, condivido con voi ciò che mi sta più a cuore e vi espongo volentieri ciò che vedo più necessario e più opportuno per la vita della nostra comunità diocesana.

Il documento è interamente scaricabile dal sito [www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it)

**FABIO CIOLLARO**  
*Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano*



## ...il terzo giorno **RISUSCITÒ**

NOTE PER UN  
**PROGETTO PASTORALE DIOCESANO**

E PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2023-2024

Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

# E tu, CERIGNOLA...

OMELIA NELLA FESTA PATRONALE

8 SETTEMBRE 2023

## 1. La profezia di Michea

Lo abbiamo sentito nella Prima Lettura: una piccola località a sud di Gerusalemme viene interpellata direttamente. Una località che non contava niente nei rapporti di forza. Non aveva nessun peso politico. Ma lo sguardo antiveggente del profeta Michea, otto secoli prima della nascita di Cristo, intravede per lei qualcosa di grande e di unico: "E tu Betlemme di Efrata, così piccola tra i villaggi della Giudea, da te uscirà il Dominatore di Israele...". Tutta la tradizione ebraica ha sempre inteso questa profezia in riferimento al re Davide, che realmente nacque nella piccola borgata di Betlemme, e fu il più grande re d'Israele. Se andate a cercare nella Bibbia il breve libro del profeta Michea – e vi consiglio molto di farlo – vi accorgete che è un continuo alternarsi di denunce sociali, di parole fortissime contro la pseudo-religione, ma anche di oracoli di salvezza, di annunci che aprono alla speranza che viene da Dio. Infatti, quando dice: "E tu Betlemme di Efrata..." intende annunciare tempi migliori, a vantaggio di tutti. Ebbene, ciò che sembrava riferirsi solo alla nascita del grande re Davide, il Nuovo Testamento lo vede pienamente realizzato in Gesù, figlio di Maria, nato a Betlemme. Esplicitamente l'evangelista Matteo cita le parole di Michea, constatando il sorprendente avverarsi dell'antica profezia. È affascinante la fitta rete di continui rimandi dall'Antico Testamento al Nuovo e dal Nuovo all'Antico, per cui la Sacra Scrittura si comprende pienamente solo nell'insieme!

E perché oggi, otto settembre, nella Liturgia si legge proprio questo passo della Scrittura? Perché in questo brano, in cui aleggia ottimismo e speranza, tanto che può essere considerato un piccolo proto-vangelo, a un certo punto si parla di una donna e di un parto: "... fino a quando Colei che deve partorire, partorerà". Michea, come del resto Isaia (cfr 7,14), mette in evidenza la madre del futuro re davidico, e questa Madre noi la riconosciamo in Maria, la riconosciamo in questa splendida icona che è qui davanti a noi, la riconosciamo in Colei che ognuno di noi ama profondamente e incondizionatamente: Maria Santissima di Ripalta. Il Bambino che regge su un braccio è il Figlio di Dio fatto uomo nel suo grembo verginale, e Lei ce lo indica con la mano. Ce lo indica con mano sicura, perché Lei sa che solo in Gesù troveremo sempre luce, forza e speranza.

Vergine di Ripalta, Madre nostra, ti guardiamo con gratitudine e con fiducia, nel giorno della tua festa. Grazie perché Tu sei il presidio della nostra speranza, grazie perché tu ci leggi nel cuore senza nemmeno parlare, quando non riusciamo neanche a pregare: il figlio muto/la figlia muta la mamma lo intende! So che c'è anche in dialetto cerignolano questo detto. Anche quando non riusciamo ad esprimerti quello che c'è nel guazzabuglio del nostro cuore, tu ci comprendi, o Maria!

## 2. Una parola alla nostra Città

"E tu, Cerignola", sii sempre felice di avere una Madre così, e perciò non lasciarti cadere le braccia. Non ti avvilire se l'operosità di tante persone e l'impegno degli onesti sembrano oscurati da tante cose



**Ritorno della SACRA ICONA di  
MARIA SANTISSIMA  
DI RIPALTA  
al Santuario diocesano**

**DOMENICA 8 OTTOBRE 2023**

- ore 5,00 S. Messa a devozione del Pio Sodalizio dei portanti "Maria SS. di Ripalta" presieduta da S.E. Mons. Fabio CIOLLARO, Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano
- ore 6,00 Uscita della Sacra Icona dalla Basilica Cattedrale
- ore 6,45 Arrivo della processione in Piazza Castello
- ore 7,00 Partenza della processione da Piazza Castello
- ore 7,15 Arrivo della processione in Piano San Rocco (la Sacra Icona scende in chiesa)
- ore 7,30 Recita delle Lodi mattutine
- ore 7,45 Partenza della Sacra Icona verso il Santuario Diocesano
- ore 9,30 Arrivo alle Pozzelle
- ore 9,45 Partenza dalle Pozzelle
- ore 10,40 Arrivo alla Salve Regina
- ore 11,05 Partenza dalla Salve Regina
- ore 12,20 Arrivo al Santuario Diocesano
- ore 12,30 Santa Messa

che succedono. La scena surreale, ripresa dalle telecamere di sicurezza poche settimane fa, del parchimetro abbattuto, sradicato e caricato in auto e la notizia battuta dall'Ansa che rimbalza in tutt'Italia, non sono e non devono essere la fotografia della nostra città. Chi lavora onestamente, chi governa cercando il bene comune, chi tutela l'ordine pubblico, chi dimostra senso civico, chi dona il suo tempo nel volontariato e chi si sforza di essere religioso in maniera coerente si sentano sempre sostenuti dallo sguardo materno di Maria SS. di Ripalta e dall'umile incoraggiamento del Vescovo.

E proprio a onore di Maria e a nostro conforto, vorrei richiamare ciò che abbiamo vissuto l'altra sera qui in Duomo. Fra i tanti ragazzi e giovani che hanno partecipato alle attività estive nelle parrocchie di Cerignola, un gruppo ben motivato è partito per Lisbona e si è unito alla pacifica folla cosmopolita della GMG, la Giornata Mondiale della Gioventù intorno al Papa. Non era un viaggio turistico, anzi non sono mancati aspetti faticosi e scomodi, previsti e imprevisi. Eppure i nostri ragazzi sono tornati entusiasti, allegri come è giusto alla loro età, ma anche commossi per certi momenti toccanti che hanno vissuto. L'altra sera erano qui, hanno raccontato la loro esperienza agli altri giovani che erano in Duomo e insieme si sono rivolti alla Madonna di Ripalta con la preghiera così cara al nostro popolo: Vergine bella, Madre dolcissima di Ripalta... Per la comunità cristiana e per la nostra città, non sono motivo di speranza questi ragazzi? E in più, davanti a loro, l'altra sera, sotto gli occhi di Maria, un giovane cerignolano, Pasquale, ha fatto la "Declaratio", il giuramento canonico, prima di ricevere gli Ordini Sacri. Non è anche questo un motivo di speranza? Persone che, per amore, vogliono dedicare tutta la vita a Dio e al prossimo non sono una grazia di Maria per questo popolo?

"E tu, Cerignola", così bistrattata nelle cronache italiane, non sei davvero solo quello che raccontano gli organi di informazione. Hai le tue ferite e i tuoi guai, ma hai anche tante risorse e positività. Soprattutto, hai una Madre, che dall'alta ripa dell'Ofanto e da questa sacra Icona continua a infonderti fiducia e rinnovato desiderio di progredire nel bene. E così sia.

+ Fabio Ciollaro





**17-19**  
**OTTOBRE**  
2 0 2 3

Parrocchia  
dello Spirito Santo  
CERIGNOLA  
ORE 19,00

**CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO**

# L'annuncio fondamentale

**17 ottobre**  
**Il cuore  
dell'annuncio cristiano**

Relatore: **Sac. Sandro RAMIREZ**

**18 ottobre**  
**Rendere ragione della  
nostra speranza (I PI 3,15)**

LE DOMANDE DELLA RAGIONE DI FRONTE  
ALLA RESURREZIONE DI CRISTO

Relatore: **Prof. Stefano BIAVASCHI**

**19 ottobre**  
Nelle rispettive parrocchie



**//**  
**Vi ho trasmesso  
anzitutto ciò che  
anch'io ho ricevuto**  
**//**



# COME MARIA: il “si” a Dio per una vita ben spesa

L'ORDINAZIONE DIACONALE DI **PASQUALE STRAFEZZA** IN CATTEDRALE

di Giuseppe Galantino

**M**artedì, 12 settembre, nel giorno del Nome di Maria, nella cattedrale di Cerignola, il vescovo Fabio Ciollaro ha ordinato diacono il seminarista Pasquale Strafezza.

Pasquale ha avviato il suo percorso vocazionale nella chiesa di San Gioacchino in Cerignola con la guida spirituale dell'allora parroco don Vincenzo Alborea. Nel 2015 è entrato nel Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta per trascorrere l'anno propedeutico e frequentare il biennio filosofico. Nel 2019 si è trasferito ad Anagni, nell'Istituto Teologico Leoniano, dove ha conseguito il baccalaureato discutendo la tesi su *Eucaresia e Chiesa. Alcuni aspetti pastorali prima e dopo il Covid-19*. Nello stesso periodo ha prestato servizio pastorale nella Concattedrale di San Paolo Apostolo in Alatri. Il 26 luglio 2021 è stato ammesso agli ordini sacri nella parrocchia di San Gioacchino, ed è stato istituito lettore il 9 marzo 2022 nel seminario di Anagni e accolto nel dicembre successivo.

"La mia vocazione è nata apprezzando il carisma e la benevolenza dell'anziano parroco della chiesa di San Gioacchino, mons. Sabino Cianci", ci dice Pasquale. "La storia della mia vocazione è, sì, un percorso personale, ma è stata anche una grande trama che ha coinvolto in primis la mia famiglia che, seppur inizialmente titubante, mi ha sempre sostenuto e continua a farlo in questa mia scelta. Insieme a loro, non è mancata la guida spirituale del mio parroco, don Vincenzo Alborea, e la vicinanza della comunità

parrocchiale, dall'Azione Cattolica al Rinnovamento dello Spirito, che hanno permesso che il seme vocazionale germogliasse".

**"Caro Pasquale, mantieni questa promessa fino all'ultimo respiro": è stato questo l'augurio rivolto al nuovo diacono dal vescovo Fabio, durante la celebrazione eucaristica presieduta dal pastore della Chiesa locale alla presenza del rettore dell'istituto di Anagni e del clero diocesano. "Non è un caso – ha continuato il Vescovo – che oggi, nella solennità liturgica del Nome di Maria, ci ritroviamo in cattedrale per questa ordinazione. Il nome, come ricorda la tradizione ebraica, veniva imposto dal padre, appunto San Gioacchino, titolare della parrocchia dove tu, caro Pasquale, hai fatto germogliare la tua bella vocazione".**

"Tutti noi", ha sottolineato il vescovo Fabio, "possiamo affermare con fervore e con slancio la nostra testimonianza di fede e quanto il dono della Madonna significhi nella nostra vita, poiché il nome di Maria è acclamato e onorato fin dalla nostra infanzia come nome che salutiamo con gratitudine nei momenti di gioia, quando riconosciamo la tenerezza materna della sua intercessione, lodato e ringraziato quando vediamo la bontà del Signore. È un nome che sale spontaneo dalle labbra nei momenti più difficili e tu, caro Pasquale, potrai testimoniare cosa significa questo nome nella tua vita e lo farai sicuramente in tante occasioni".

**Durante l'intervento omiletico non è mancato, tra le affermazioni del Vescovo, un chiaro riferimento al servizio che attende Pasquale: "Diacono in greco vuol dire 'servo'. E tu, affida a Maria, alla sua intercessione, il servizio del diaconato, che è servizio a Dio, servizio alla Chiesa, servizio ai poveri, come dimostra in questi giorni la mensa della Caritas diocesana, accogliente luogo di destinazione per i numerosi lavoratori stagionali che, in questo periodo, raggiungono il nostro territorio. Ti dedicherai ai poveri anche nella parrocchia romana, dove andrai a concludere il tuo cammino di formazione prima di essere ordinato sacerdote".**

"Ricorda, caro Pasquale", è stata la conclusione di mons. Fabio, "che il nome di Maria è indissociabile dalla sua verginità, cioè dalla sua donazione totale a Dio. Ciò non l'ha resa fredda e distante dagli altri. La sua verginità l'ha resa sensibile e amabile verso tutti e così avvenga per te, caro Pasquale, che da stasera affidi a Maria la promessa del celibato, il tuo 'sì' convinto: se la tua vita sarà un dono a Dio non sarai mai solo perché quanto più ci doniamo a Dio tanto più la nostra vita è piena di relazioni belle, colme di senso, è una vita ben spesa".





# Alla scuola di **FRANCESCO**, con cuore ardente e piedi in cammino

VERSO LA CELEBRAZIONE DIOCESANA DELLA **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

Sac. Silvio Pellegrino

**C**i prepariamo a vivere ancora una volta il mese di ottobre come cammino di animazione missionaria e di sensibilizzazione delle nostre comunità cristiane a partecipare e farsi carico della missione universale della Chiesa.

Come educare le nostre comunità a questa apertura? La Chiesa, già da un secolo, ha adottato uno strumento pastorale che rende possibile la partecipazione di tutte le comunità e di tutti i credenti alla sua missione universale: si tratta delle Pontificie Opere Missionarie, attraverso le quali si intende creare fra tutti i cristiani uno spirito di fraternità universale nella preghiera e di solidarietà specialmente verso le Chiese più giovani e bisognose di sostegno. Ce lo ha raccomandato il Concilio Vaticano II, nel decreto *Ad Gentes*, nel quale le Pontificie Opere Missionarie sono raccomandate "sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna" (n. 38). Anche san Giovanni Paolo II, nella Enciclica *Redemptoris Missio* ricorda espressamente che "le quattro Opere Missionarie – Propagazione della Fede, San Pietro Apostolo, Infanzia Missionaria e Unione Missionaria – hanno in comune lo scopo di promuovere lo spirito missionario universale in seno al popolo di Dio" (n. 84).

**Il mese missionario trova dunque il suo apice nella celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale che ricorre nella penultima domenica del mese, ossia il 22 ottobre prossimo. In quella giornata ogni comunità cristiana si unisce spiritualmente a tutti i missionari inviati nel mondo ad annunciare il Vangelo fino agli estremi confini e, attraverso la raccolta di offerte a favore delle Pontificie Opere Missionarie, ogni parrocchia, rettoria, cappellania, ossia ogni comunità che celebra l'eucarestia, contribuisce al sostegno dei missionari sparsi nel mondo e delle comunità più povere di mezzi, quelle che vivono in situazioni di assoluta precarietà e quelle che soffrono controversie e persecuzioni.**

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, papa Francesco ha scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (24,13-35): *Cuori ardenti, piedi in cammino*. Attraverso l'esperienza di questi due discepoli che, nell'incontro con Cristo risorto, si trasformano in attivi missionari, il pontefice richiama il valore della Parola di Dio per la vita dei battezzati: "La conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo (...) Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore". In un secondo passaggio del suo messaggio, papa Francesco richiama l'importanza dell'eucarestia: "Occorre ricordare che un semplice spezzare il



pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane Eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucarestia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa". Infine il Papa ci ricorda l'importanza del mantenere viva la missione con l'impegno di ciascuno e con la preghiera per le vocazioni missionarie: "L'immagine dei 'piedi in cammino' ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra".

**Su invito del nostro pontefice anche noi, come Chiesa diocesana, vogliamo impegnarci a vivere al meglio questo mese missionario partecipando alle veglie di preghiera, nelle tre vicarie; alla celebrazione della Giornata Mondiale Missionaria in ogni parrocchia, rettoria, cappellania, istituto; e soprattutto aiutando economicamente le chiese più povere. L'augurio più bello è quello di "veder battere", nella nostra Chiesa locale, un "cuore missionario".** Buona missione, Chiesa di Cerignola- Ascoli Satriano!



# Nel 75° della Costituzione della **REPUBBLICA ITALIANA**

LA PARTECIPAZIONE DEL **SERVIZIO CIVILE DELLA CARITAS DIOCESANA** ALL'INCONTRO DI BARI



di Giuseppe Russo

**C**onoscere e approfondire la Carta Costituzionale dovrebbe essere un'attenzione di ogni cittadino, ancor più per quei giovani che hanno scelto di difendere la patria con strumenti non armati e nonviolenti come gli operatori volontari del Servizio Civile Universale.

**All'interno del percorso formativo, i ragazzi in Servizio Civile della Caritas diocesana di Cerignola-Ascoli Satriano hanno partecipato, lo scorso 16 settembre a Bari, alla prima Giornata di Studio sul tema *Il Vangelo e la Politica: valori, modelli, esperienze. Nel 75° dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana (1948-2023), promossa dall'Istituto Salesiano del "SS. Redentore", diretto da don Pasquale Martino sdb, dall'APS "Laboratorio Don Bosco oggi: Educazione-Cultura-Pastorale" guidato da don Giuseppe Ruppì sdb, e da "Salesiani per il sociale APS" presieduto da don Francesco Preite sdb.* L'iniziativa, che ha ottenuto il patrocinio di prestigiose istituzioni accademiche come l'Università Pontificia Salesiana (Roma), l'Università degli Studi "Aldo Moro" (Bari), la Facoltà Teologica Pugliese (Bari), l'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa (Roma), è la prima delle due Giornate di Studio organizzate per l'anno corrente,**

sulla scia dei due appuntamenti che, lo scorso anno, hanno approfondito il contributo di importanti figure del cattolicesimo italiano del Novecento come Luigi Sturzo, Giorgio La Pira, Aldo Moro, impegnate in politica. Cuore dell'incontro è stato, alla scuola della pedagogia salesiana, l'invito rivolto ai partecipanti ad essere "Buoni cristiani e onesti cittadini", ricordando il percorso che i padri costituenti hanno compiuto nell'immediato secondo dopoguerra.

Ad introdurre la giornata è stato don Ruppì sdb che ha sottolineato l'importanza di educare la comunità a riscoprire i valori fondanti la Costituzione. Il primo intervento è stato affidato al **prof. Vito Antonio Leuzzi** dell'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea di Bari, che ha illustrato il percorso che accompagnò l'Italia dalla caduta del regime fascista ai valori democratici, richiamando le figure di Tommaso Fiore e di altri due padri costituenti della terra pugliese come Aldo Moro e Giuseppe Di Vittorio. Di particolare interesse per i giovani del Servizio Civile è stato il confronto che ha condusse alla formulazione dell'art. 11 della Costituzione, dove si afferma che "L'Italia ripudia la guerra". Di seguito il **prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia** dell'Università Pontificia Salesiana di Roma e della Facoltà Teologica Pugliese si è soffermato sul ruolo dei cattolici in Assemblea Costituente, evidenziando alcune figure come quelle di Giorgio La Pira, il quale sosteneva che "le strutture giuridiche devono essere proporzionate a quelle sociali", e di Giuseppe Dossetti, convinto della necessità di "dare a tutti una democrazia effettiva e integrale, una democrazia umana". A chiudere gli interventi è stato il **prof. Nicola Colaiani** dell'Università degli Studi di Bari che, dopo aver sottolineato come al centro della Costituzione ci siano la persona e la sua dignità, ha ricordato l'in-

tervento tenuto da Dossetti il 9 settembre 1946, teso a sottolineare i nuclei della successiva riflessione che caratterizzò i lavori dell'Assemblea: l'antiorientamento della persona rispetto allo Stato, in quanto la persona viene prima dello Stato (art. 2); la visione integrale della persona; l'integrazione della persona nella pluralità delle relazioni. I lavori della Giornata, moderati dalla **dott.ssa Rosanna Mastroserio**, sono stati conclusi dal **prof. Giuseppe Acocella** dell'Università "G. Fortunato" di Benevento.

**"Questa giornata - ha dichiarato don Pasquale Cotugno, direttore della Caritas diocesana - è stata l'inizio di un percorso che la nostra Caritas vuole mettere in atto sia con i ragazzi del Servizio Civile, sia con l'intera comunità diocesana, allo scopo di evidenziare l'importanza della Costituzione nel fondare una società in cui i diritti di tutti, in particolar modo delle minoranze, sono tutelati, nonché l'impegno di ogni cittadino ad adempiere ai propri doveri.** Al proposito, mi preme sottolineare che la scelta del Servizio Civile è totalmente radicata nella nostra Costituzione ed è possibile ancora oggi difendere la nostra patria attraverso metodi e strumenti nonviolenti".





## CONCLUSO MUFOCOM: IL PROGETTO INNOVATIVO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI

Dopo due anni di attività, è giunto al termine il progetto europeo **Mufocom** (*Mutualising Generational Competences for Training Migrants in Europe*) finanziato dal Programma Erasmus Plus che vede tra i partner anche l'Associazione San Giuseppe, unico partner italiano. Sette partner provenienti da cinque Paesi (Italia, Francia, Grecia, Portogallo e Lussemburgo) hanno lavorato per l'efficace integrazione sociale dei migranti e dei rifugiati nelle società europee.

**Un aspetto cruciale di Mufocom è stato il miglioramento delle competenze dei formatori e dei professionisti che lavorano con migranti e rifugiati, fornendo loro gli strumenti necessari per educare gli adulti migranti in tutta Europa. Pertanto, l'esperienza scientifica e l'empatia interculturale si sono moltiplicate, con risultati positivi per gli immigrati, soggetti socialmente e lavorativamente molto vulnerabili.**

Ciò è avvenuto promuovendo strumenti di e-learning, compresi quelli precedentemente sviluppati in altri progetti Erasmus+. Inoltre, si è voluto raccogliere e diffondere esempi particolari di immigrati attraverso lo storytelling per registrare casi di studio di successo, utilizzato come strumento di apprendimento per incoraggiare e motivare migranti e rifugiati a scoprire le proprie capacità e competenze.

Sul sito del progetto [www.mufocom.eu](http://www.mufocom.eu) e sulla pagina Facebook Mufocom Project è possibile conoscere nel dettaglio il progetto e visionare e scaricare i materiali prodotti.

## LA RETE

La partnership di progetto è formata da sette soggetti, organizzazioni e realtà di varia natura, provenienti da cinque Paesi europei: San Giuseppe onlus (Italia), Aproximar e Amadora Inova (Portogallo), Athens Lifelong Learning Institute (Grecia), Social Impact Development Centre - Sidec



e European Center for Human Rights - ECHR (Francia) e Office House Cappellen (Lussemburgo).

## IL RICORDO DI FARANA E MARIANA

Raccontare la storia di un progetto durato due anni, che ha girato mezza Europa e che ha coinvolto decine di persone, vuol dire raccontare anche le emozioni che intorno ad esso e a quelle persone sono nate, cresciute e si sono consolidate, diventando amicizie ed affetti. Raccontare di Mufocom vuol dire dare faccia e nome a quegli affetti, anche a quelli che purtroppo non ci sono più ma che rimarranno ancorati a un percorso di lavoro e di vita che si porterà nel cuore. **Farana e Mariana erano due operatrici**

**coinvolte nel progetto, uccise qualche mese fa mentre erano impegnate nel loro servizio quotidiano di aiutare persone.**

Noi le abbiamo conosciute in attività in Portogallo e riviste in Italia sempre in momenti legati al progetto.



## I RISULTATI DEL PROGETTO

### 1. Analisi transnazionale delle politiche di integrazione a favore degli immigrati

Il primo risultato che ha prodotto il progetto è stato quello di condividere e comparare le diverse politiche di integrazione disponibili, dei corsi di formazione professionale e delle buone pratiche per l'integrazione sociale ed economica dei migranti vigenti nei Paesi rappresentati dai diversi partner del progetto, ovvero Lussemburgo, Grecia, Italia, Portogallo e Francia.

### 2. Pubblicazione delle Linee Guida per gli operatori

**Quali sono i bisogni degli immigrati? Che esigenze hanno e quali sono gli ostacoli più urgenti da superare per una buona e corretta integrazione sociale e professionale?** La conoscenza della lingua è certamente uno dei limiti più tangibili ed urgenti. A tal fine, la partnership, alla luce dei risultati dell'analisi condotta, ha definito le Linee guida per educatori/formatori e operatori della formazione su come implementare le attività di apprendimento non formale nell'offerta linguistica ai migranti/rifugiati. Il documento è pubblicato e scaricabile dal sito del progetto: [www.mufocom.eu](http://www.mufocom.eu)

### 3. Definizione di moduli di formazione per i migranti

**Quale lavoro per i migranti?** Al fine di indirizzare i migranti verso il mondo del lavoro e di dotarli delle adeguate competenze e sulla base delle analisi condotte nelle fasi precedenti del progetto, sono stati definiti moduli di formazione attorno alle cinque competenze principali: **Lingua:** ovvero dare ai migranti le competenze per parlare e scrivere nella lingua del Paese ospitante e per interagire adeguatamente nella vita sociale e professionale. **Digitali:** comprendere e sviluppare la propria capacità di agire nel proprio ambiente, di svilupparsi in modo indipendente nella vita quotidiana e di garantire la propria carriera professionale. **Interculturale:** insieme di competenze necessarie per interagire positivamente con persone di culture diverse. **Sociale e civico:** si riferiscono alla capacità di una persona di mobilitare un insieme di risorse che le consentano di partecipare attivamente alla vita sociale. **Socio-professionali:** riflettono la capacità di una persona di entrare nel mercato del lavoro e di rimanervi, nel rispetto delle competenze già acquisite nel Paese ospitante, delle motivazioni e degli interessi della persona.

### 4. Mentoring

L'idea del mentoring come strategia di integrazione sociale, i diversi ruoli nel mentoring e il significato di mentore, in sintesi l'attenzione degli operatori nei processi di formazione e crescita dei migranti. Gli operatori ora hanno le competenze per comprendere le strategie e gli strumenti per il mentoring e pianificare un processo di tutoraggio. Il progetto ha così formato professionisti più preparati a svolgere le loro attività con i migranti.

### 5. Testimonianze di successo

Raccogliere e raccontare storie di immigrati che "ce l'hanno fatta" al fine di motivare altri immigrati, generando un effetto emulativo. All'interno di questo output, la San Giuseppe ha intervistato e raccolto le testimonianze di Nasir, Ali e Haider, arrivati in Italia anni fa, che hanno lavorato per la nascita di due attività commerciali a Cerignola (un negozio di bigiotteria e uno di kebab) che li ha trasformati in imprenditori. Due racconti, quindi, che possono essere presi come modello da parte di altri migranti... e non solo.



# Le tre modalità del **TEMPO** nella storia

IL **KAIRÒS** È LA CATEGORIA TEMPORALE CHE ATTRAVERSA OGNI PAGINA DEI VANGELI



Sac. Giuseppe Russo

**S**e per gli uomini dell'era moderna e del post-moderno esistono solo due dimensioni del tempo, quello cronologico e quello interiore, per i cristiani non è così: esistono per loro tre distinte modalità di percezione del tempo, che chiamano con tre nomi diversi.

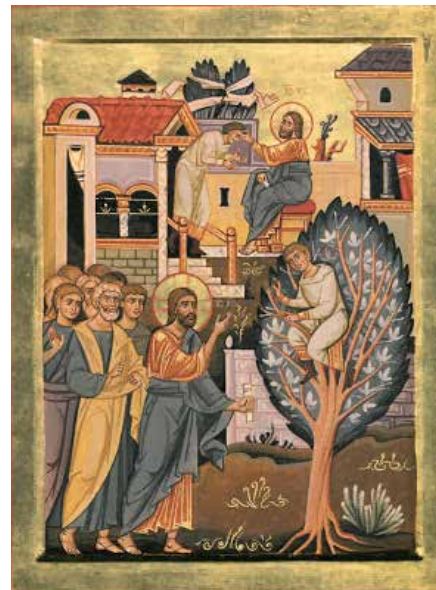
Il primo è il tempo di *Kronos*, la mitica figura dell'Olimpo greco che divora i propri figli: metafora del tempo che distrugge le proprie creature, pura e semplice presa di coscienza della mortalità di ogni vivente. È la dimensione del tempo che ci appartiene pienamente, in quest'epoca di disincanto del post-moderno che celebra la brevità effimera della nostra esistenza come misura suprema del mondo umano. **Che la vita dell'uomo duri un'ora o cent'anni, il suo destino è in ogni caso quello di scomparire e tornare presto o tardi nel nulla.** Forse proprio per questo il feticcio della nostra epoca è la moda che, ad ogni stagione, impone le proprie mutevoli forme. Essere al passo con la moda vuol dire stare al passo col tempo che crea e distrugge le forme del mondo, e celebrare il culto della consumazione di tutto e, perciò, della morte.

Ma accanto al tempo *Kronos*, c'è anche il tempo della durata delle cose ossia il divenire incessante della storia che conosce anche qualche stabilità, che viene suddiviso in periodi di una certa durata più lunghi rispetto alla fuggevole esistenza del singolo. Sono quelle che noi chiamiamo col termine moderno "epoche" e che gli antichi indicavano con nome di "Eoni", in

greco *Aiònes*. **In queste epoche possiamo riconoscere le lunghe stagioni di cui si compone la storia: le "ere" che possono essere contrassegnate sia dal prevalere di una nuova tecnologia, sia dalla prevalenza di certe idee forti, "epocali" che contraddistinguono intere stagioni dello spirito collettivo, come l'Età Classica, il Basso e l'Alto Medioevo, il Rinascimento, l'Illuminismo, la Rivoluzione industriale, e via via fino all'era contemporanea della globalizzazione interculturale e della telematica.** Come gli Eoni dell'epoca antica erano posti sotto il dominio delle "Potenze" celesti o infernali, così le epoche moderne dello spirito e della cultura sembrano dominate da idee vincenti: la libertà, la nazione, la scienza, la rivoluzione, il progresso.

**Ma accanto al *Kronos* e all'*Aiònes*, il cristiano dei primi secoli conosceva anche il *Kairòs*, cioè quell'istante decisivo che si manifesta improvvisamente nella coscienza del singolo per offrirgli un'occasione irripetibile di salvezza. *Kairòs* era ed è, per l'uomo di fede, il "momento critico" che chiama in gioco la sua libertà, che impone una decisione immediata e irrevocabile, che obbliga a prendere o lasciare, a mettere in gioco tutta la propria vita e si manifesta sempre all'improvviso, prendendo l'uomo alla sprovvista. Nessuno può decidere il momento e l'ora, ma solo chi è pronto e vigile saprà riconoscere l'attimo fuggente per cogliere l'opportunità dell'incontro di una vita.**

Il *Kairòs* è la categoria temporale che attraversa ogni pagina dei Vangeli, i quali non sono altro che resoconto di incontri in cui esplose la possibilità di una scelta dove l'uomo diventa protagonista della propria vita, visto che è il tempo della scelta decisiva, l'istante in cui "la salvezza entra in questa casa" con la venuta di Gesù. È il momento in cui è data la possibilità di una svolta esistenziale a Zaccheo. Ma è anche il momento in cui la samaritana incontra Gesù al pozzo; oppure quello in cui, alla piscina di Siloe, Gesù chiede al paralitico se crede fermamente alla possibilità della



guarigione; è anche il momento in cui il giovane ricco viene messo davanti all'alternativa di restare prigioniero dei propri possedimenti o di seguire all'istante Gesù. Nella prospettiva della vita interiore, l'uomo di fede non conosce opportunismi ma solo opportunità di incontro, di verità. Ciò che il *Kairòs* gli chiede è una risposta sempre pronta e generosa perché il presente è il momento supremo e decisivo della vita. Ogni uomo è sempre in viaggio verso le incognite della vita che lo attendono e lo interpellano: dentro quegli incontri e quelle scelte abita la libertà, e la libertà è sempre esigente, ultimativa.





# Per essere "FRATELLI TUTTI" con papa Francesco

LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI DELLA DIOCESI ALLA GMG

Sac. Michele Murgolo

Un viaggio, un pellegrinaggio, un'avventura, una celebrazione della gioventù, un'espressione della Chiesa universale dove si incontrano flussi di gente interminabili, mani che battono il cinque, canti, gioia, entusiasmo, dinamismo, adattamento, fede, preghiera. Tutto questo e molto altro è stata la Giornata Mondiale della Gioventù che abbiamo vissuto a Lisbona nella sua trentasettesima edizione. Non è semplice sintetizzare e raccontare un'esperienza del genere in poche righe perché ognuno la interiorizza secondo il proprio percorso umano e spirituale. Durante la GMG si vive il *sensus fidei* e si sperimenta il *sensus ecclesiae* perché solo la fede ci consente di cogliere le realtà invisibili e spirituali che passano attraverso le realtà visibili a cui sono collegate.

**Siamo partiti in ventinove diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano per poter partecipare all'incontro più grande del mondo dei giovani con papa Francesco e, come Maria, anche noi ci siamo "alzati in fretta" e siamo andati a portare e a rice-**



**vere l'annuncio della fede. Siamo stati ospitati in una palestra di una scuola elementare del comune di Sintra, dove abbiamo imparato l'arte dell'adattarsi, dell'accogliere e del condividere. Oltre ai momenti di preghiera, condivisione e svago, forti sono state le celebrazioni con la presenza del Papa, la Via Crucis, la veglia e, nell'ultimo giorno, la messa di invio.** Sì, di invio! Ci siamo preparati per un anno intero a questo incontro, abbiamo ricevuto il mandato e la benedizione dei pellegrini dal nostro vescovo Fabio e, giunti a termine, nel cuore del Parco Tejo, nello spazio di novanta ettari, dove più di un milione e mezzo di giovani si sono radunati, il Papa ci ha inviato con una domanda: "Cosa portiamo con noi ritornando alla vita quotidiana?". E ci ha consegnato tre verbi: "brillare", "ascoltare", "non temere".

"Brillare è la prima parola, siate luminosi!": così il Santo Padre ci ha inviati a ritornare alla quotidianità, per essere persone capaci di illuminare gli altri, senza abbagliare o essere abbagliati, consapevoli che "Cristo è la luce delle genti", come ci ricorda la *Lumen gentium*. "Ascoltare - ha continuato il Pontefice - per non



sbagliare strada. Ascoltare Gesù. Tutto il segreto sta qui. Prendi il Vangelo e leggi quello che dice Gesù, quello che dice al tuo cuore. Perché Lui ha parole di vita eterna per noi". E, infine, la terza parola: "Non avere paura. A voi, giovani, che siete il presente e il futuro, Gesù oggi dice: 'Non temete!', 'Non abbiate paura!'. A voi che sognate di cambiare il mondo e di renderlo un posto migliore per tutti". **Vivere il Vangelo significa diventare persone migliori, è costruire una società migliore, è prendersi cura insieme della nostra casa comune, è imparare a costruire fraternità. Sì, perché la GMG ci rende fratelli tutti.** La Chiesa non è una realtà statica, ferma, fine a sé stessa, ma è continuamente in cammino nella storia, verso la meta ultima e meravigliosa che è il Regno dei cieli, di cui la Chiesa in terra è il germe e l'inizio e, mediante la "gioiosa missione" della Chiesa, Gesù continua ad evangelizzare e agire: essa, infatti, rappresenta il nostro *kairos*. Abbiamo incontrato Cristo nel volto dei pellegrini e del Santo Padre, quando ci ha detto: "Non sono più io, è Gesù stesso che vi guarda ora".

Siamo rientrati, stanchi e felici, ognuno con un sogno nel cuore, con desideri ed emozioni forse inesprimibili, con le nostre vite piacevolmente intrecciate, consci che la vera GMG comincia adesso.





# Attenzioni e cura: verso i **CAMMINI ASSEMBLEARI**

LA PROGRAMMAZIONE DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA



di Maria Rosaria Attini

**C**i apprestiamo a vivere un anno associativo "speciale" perché quello che sta per iniziare sarà un anno assembleare, un periodo durante il quale l'Azione Cattolica tutta vivrà fattivamente la sua democraticità. A cominciare da ottobre, prima le parrocchie, poi la diocesi e dopo a livello regionale e nazionale, si rinnovano i consigli in un cammino che vedrà il suo compimento nella celebrazione della XVIII Assemblea Nazionale che si svolgerà alla fine del mese di aprile del 2024 a Roma. Dopo un triennio, che di fatto si è rivelato essere un quadriennio a causa della pandemia con lo slittamento delle assemblee regionali e nazionale, gli aderenti di AC sono chiamati a rinnovare i consigli, vivendo così appieno la corresponsabilità e la democraticità associativa. Il prossimo, dunque, sarà un tempo di bilanci, ma anche di prospettive future, che tenga conto di quanto fatto e di quali traiettorie dare ai percorsi associativi.

**Nel programmare l'anno associativo 2023-2024, la Presidenza e il Consiglio diocesano di Cerignola non potevano non tener conto della ricchezza del tempo che ci aspetta. Per tale ragione i lavori annuali inizieranno con due appuntamenti destinati al Consiglio diocesano e a quelli parrocchiali, finalizzati alla riflessione e allo stile sinodale, con l'intento di arrivare adeguatamente preparati, consapevoli e motivati, ai momenti assembleari che ci attendono.** La traccia per l'itinerario assembleare 2023-2024, elaborata dall'apposita commissione del Consiglio nazionale, rappresenta un vero e proprio *Instrumentum laboris*, che ci vede protagonisti attivi in questo momento così importante, capaci di interrogarsi e di porsi in ascolto.

La traccia è articolata in tre punti di partenza: "Parola e discernimento", "Ascolto e dialogo", "Missione e generatività", che rappresentano gli approcci che l'AC sceglie per stare nel mondo e le

chiavi di lettura di tutto ciò che facciamo o che siamo chiamati a fare. Questi tre punti sono coniugati su quattro temi che rappresentano le aree che l'associazione sente più urgenti e prioritarie nel tempo che viviamo: "Persone e comunità", "Comunione e responsabilità", "Formazione e culture", "Spiritualità e sinodalità". Per ogni tema ci saranno domande ed esercizi che promuoveranno e guideranno la riflessione, permettendoci di leggere i "segni" del nostro territorio e della nostra Chiesa.

**Questo tempo di grazia si intersecherà con il verbo che caratterizzerà questo anno associativo, "prendersi cura", e che vede come icona biblica di riferimento quella di Marco: "Chi mi ha toccato?" (Mc 5,21-43). Il brano evoca, oltre alla guarigione, un desiderio di incontro, una riduzione delle distanze, un recupero della gioia di vivere. Accogliendo l'invito del vescovo, Sua Ecc. Mons. Fabio Ciollaro, ci siamo soffermati in sede di programmazione sul primo punto del capitolo terzo dell'Esortazione Apostolica di papa Francesco *Evangelii gaudium*.** Da questo discernimento è disceso il desiderio di prendersi cura delle persone che incontriamo, di contagiare al *sensus fidei* attraverso un atteggiamento di ascolto e di accoglienza, destinando un'attenzione particolare ai giovani e ai giovanissimi. Durante quest'anno associativo, infatti, si promuoverà un cammino formativo, con incontri bimestrali, destinati ai ragazzi dai 12 ai 14 anni, che rappresenteranno l'Equipe Diocesana dei Ragazzi, futuri educatori. Anche il Convegno unitario di aprile avrà come fuoco d'attenzione i giovani, che rappresentano la nostra ricchezza. Infine, gli appuntamenti formativi del Settore Adulti, vicariali, vedranno come tema di riflessione "Generazione Zeta e Vangelo".

La Scuola di Formazione Permanente avrà per quest'anno due incontri da febbraio, quando i consigli parrocchiali saranno rinnovati perché l'intento è quello di accompagnare e sostenere i nuovi responsabili in questo "nuovo" servizio, attraverso il tema "Cammino, relazione, responsabilità: che cosa è l'Azione Cattolica".





# DOPO LA MADONNA si cambia

UNA LETTURA ANTROPOLOGICA PER L'OGGI FRA STORIA E DEVOZIONE

Fr. Antonio Belpiede OFM Cap

**"D**ope la Madonna se pense" (le vocali vanno scritte in cerignolano, anche se non si pronunciano o si sfumano appena, come nella lingua napoletana). È questo uno dei lemmi più universali del nostro dialetto. L'importanza culturale della festa della Madonna nostra, di Ripalta dell'Ofanto, si mescola con la devozione più pura e segna il tempo, le attività, gli affari. A chi, senza che vi sia urgenza alcuna, a inizio settembre, o addirittura ancora in agosto, gli propone un'attività, un impegno, il cerignolano doc risponde: "Dope la Madonna se pense". E tutti sono d'accordo. All'inizio di ottobre la Madonna pellegrina viene accompagnata da popolo e clero nella sua casetta sul fiume, il Duomo si svuota della santa icona e si veste di nuova attesa, che crescerà lungo l'inverno. **È impressionante quanto il ciclo della devozione mariana s'impasti armonicamente con i cicli della terra. Maria è con i suoi figli, in Duomo, nella città quando la terra fiorisce e il grano muta da verde a giallo oro, accompagna il tripudio efficace della mietitura meccanica, come fu vicina per secoli al sudore intenso e acre dei mietitori. Maria torna nel suo ritiro agreste, sul limite tra Puglia e Basilicata, mentre il ventre aperto della terra nera riceve nuovo seme, intessuto di speranza, e già di nuove preghiere per la pioggia.**

Non si può ignorare la somiglianza tra questo ciclo cristiano e il mito latino della dea Cerere. Un mito parallelo a quello greco di Demetra e Persefone (o Proserpina) della Grecia classica. Nel 493 a.C. sul colle Aven-

tino veniva consacrato il tempio di Cerere, venerata con suo marito Libero (assimilato al greco Dioniso - Bacco) e sua figlia Libera (assimilata a Persefone), custodito dai Tribuni della Plebe e contrapposto alla Triade dei patrizi adorata in Campidoglio: Giove, Giunone e Minerva, il potere e la sapienza. Il mito di Cerere vede la figlia Libera rapita e concupita dal dio degli inferi, Plutone. La dea disperata si rivolge a Zeus. Questi, atteso che la *coniunctio* era già avvenuta, decise salomonicamente che la fanciulla sarebbe stata sei mesi col marito di fatto e sei mesi con sua madre. L'autunno e l'inverno furono assegnati a Plutone, la primavera e l'estate alla madre. Ecco spiegata l'eziologia dell'alternarsi delle stagioni.

Quando Cerere ha vicino sua figlia scopia la primavera, col suo tripudio di vita e fiori, l'estate, con la sua abbondanza di frutti. Quando Libera è invece nell'oscuro regno del suo prepotente sposo, Cerere piange pioggia e si ritira, in attesa che la figlia torni. Cerere, nome legato ai verbi "creare" e "crescere", è la dea del raccolto, dei "cereali" in particolare. Il mito legato a lei e alla figlia Libera spiega il ciclo della crescita. Mito arricchito dalle celebrazioni rituali nel corso dell'anno: così la festa di Tellus e Cerere per il 13 dicembre (la fine della semina) e i *Cerialia* del 19 aprile, col sacrificio di una troia (termine che, nel latino antico, indicava la "femmina del maiale") e l'interessante lancio all'interno di un cerchio di volpi con legata alla coda una torcia per scacciare il pericolo d'incendio mentre il grano diventava giallo e secco.

Dea del grano che nutre, Cerere era anche legata al rispetto della morte. Il *Cereris mundus* - "fosso di Cerere", presente nel suo tempio sull'Aventino, veniva aperto tre volte l'anno, tra cui l'inizio di novembre, a significare l'apertura delle porte degli Inferi e l'accoglienza sulla terra delle anime dei morti. In quei giorni erano proibite le attività importanti: arruolarsi nella legione romana, stipulare contratti, sposarsi.

**Una ricostruzione attendibile pone qualche anno dopo la dedizione del tempio sull'Aventino, verso la metà del V secolo a.C., l'invio di coloni latini sulla nostra terra, adatta in modo eccellente a coltivare il grano. Verrebbe da qui l'antica Cerina**



**= città di Cerere, nella zona dell'attuale Tressanti.** Alessandro IV il Greco, detto *il Molosso*, come molti re greci tra cui Pirro, non ci stava a cedere ai coloni latini quella "terra greca" e distrusse Cerina. I superstiti si spostarono verso l'interno, per sfuggire a un pericolo che proveniva dal mare.

Nella zona del Castello, la nostra Terra Vecchia, sarebbe sorta la *Ceriniola*, la piccola Cerina. I romani inviarono truppe, allestirono centinaia di fosse per conservare il grano, distesero la via Consolare, segmento della via Traiana. Le fosse granarie non sono solo un ricordo prezioso della civiltà contadina, ma l'omaggio rituale a Cerere, la citazione del grande fosso sul colle Aventino, accanto al tempio della dea. E chissà, forse le stoppie ancora oggi accanitamente accese a fine mietitura ripropongono il rito dei *Cerialia*, con le povere volpi arse vive per esecrare il pericolo di un incendio delle spighe mature.

**Ogni volta che, col mio popolo e il clero, con lei, Ripalta dell'Ofanto, Madre nostra, ripercorro le strade urbane pregando, ogni volta che percorriamo il piano delle Fosse per accompagnarla nella sua casa romita sul fiume, penso a queste cose. Che bello il corso senz'auto, pieno di gente in preghiera.** Gli altri giorni alla processione si sostituisce il corteo infestante delle auto. I miei concittadini sono svelti, veloci, scattanti nel bene e nel male. Che tristezza vederli prendere l'auto per andare a comprare le sigarette a trecento metri da casa. Speriamo che lo capiscano. Andare a piedi fa bene. L'aria è preziosa, è di tutti, come il piano delle Fosse, come la Madonna nostra, come la vita. Speriamo che... dopo la Madonna si cambi.





# IL MUSEO DIOCESANO di Ascoli Satriano

UNO SCRIGNO DI ARTE, FEDE E DEVOZIONE

di Angiola Pedone

**"V**a a Sua Ecc. Mons. Felice di Molfetta il merito di aver creato consapevolezza di questi beni e di aver coinvolto solerti collaboratori nell'opera di recupero e di valorizzazione, non solo nell'allestimento del museo, ma anche nell'aver diffuso buon gusto e senso del decoro nelle nostre chiese e nella liturgia". Queste le parole pregne di encomio pronunciate da Sua Ecc. Rev.ma, Mons. Luigi Renna, vescovo della Chiesa locale dal 2015 al 2022, in continuità con l'ambizioso progetto del suo predecessore, in occasione della presentazione della "Via della bellezza, via della salvezza" nel nuovo percorso museale inaugurato il 26 luglio 2020.

**Tale indirizzo continua con il nostro vescovo Fabio Ciollaro, convinto sostenitore che la "Bellezza ritrovata" fra le stanze del Museo diocesano costituisca una bellezza da annunciare e divulgare, in quanto l'arte è al servizio della liturgia e dell'annuncio del Vangelo.** Gli orientamenti CEI per la Catechesi, *Incontriamo Gesù*, infatti, rimarcano il valore pedagogico della tradizione artistica che la nostra Italia custodisce.

Uno strumento particolarmente efficace per il primo annuncio (e per la catechesi) si

rivela la valorizzazione del patrimonio artistico ecclesiale, dalle opere più sublimi alle espressioni di arte religiosa popolare, ma non per questo meno significative sotto il profilo della fede. Il contatto con la sensibilità degli artisti, la via della bellezza, la comunicazione plurisensoriale e plurisemantica di cui le opere d'arte sono ricche, ne fanno un grande veicolo di annuncio e di approfondimento della dottrina cristiana.

La proposta di un itinerario di catechesi attraverso l'arte risulta essere uno strumento prezioso per promuovere un annuncio di fede rivolto primariamente ai giovani e agli adulti, ai genitori e ai nostri catechisti ed educatori. In tal senso, l'itinerario museale ha lo scopo di promuovere l'attenzione soprattutto nei confronti del patrimonio artistico presente sul territorio e, al contempo, di coniugare "parola annunciata" e "arte" per offrire, con un linguaggio nuovo, un annuncio di fede.

**Il Museo Diocesano di Ascoli Satriano occupa il piano superiore dell'ex Monastero quattrocentesco di Santa Maria del Popolo. È costituito dal Museo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e dal Museo Civico Archeologico "Pasquale Rosario" del Comune di Ascoli Satriano.**



La quadreria, disposta in varie sale tematiche, comprende tele dei secoli XVII-XVIII provenienti dalle città della diocesi di autori ignoti, ma anche di grandi artisti di scuola napoletana o ancora un dipinto proveniente dalla bottega del Sassoferrato. Le sculture, tutte di notevole pregio, raffigurano soprattutto santi. Anche la sezione degli argenti e dei paramenti liturgici, realizzati in seta ricamata, conserva pezzi di grande valore: tra gli ostensori, i calici, i pastorali, un posto d'onore ha la piccola "pace", *Instrumentum Pacis*, e la croce lignea di ebano e mogano, intarsiata di avorio e madreperla e riccamente decorata.

L'invito è quello di recarsi quanto prima al Museo per gustare la preziosità della fede intarsiata nelle numerose opere d'arte esposte al pubblico.

## IL VANGELO E LA POLITICA Valori, modelli, esperienze

IL VOLUME RACCOGLIE GLI ATTI DELLE GIORNATE DI STUDIO TENUTESI A BARI LO SCORSO ANNO



**L'**APS "Laboratorio Don Bosco oggi: Educazione-Cultura-Pastorale", guidato da don Giuseppe Ruppi sdb con sede nell'Istituto Salesiano "Redentore" di Bari, presenta le relazioni tenute durante le Giornate di Studio impregnate su "Il caso del Novecento" (28 maggio 2022) con gli approfondimenti su Luigi Sturzo, Giorgio La Pira, l'impegno politico dei cattolici, e su "L'esempio di Aldo Moro" (10 dicembre 2022) con l'analisi voca-

zionale, storica e familiare della figura dello statista ucciso dalle Brigate Rosse nel 1978. Il volume, con la Presentazione di Sua Ecc. Rev. ma Mons. Giuseppe Satriano, arcivescovo di Bari-Bitonto, che sottolinea come "Vangelo e politica" costituisca "Un connubio fondamentale quanto mai necessario da riscoprire in questi tempi di passioni tristi, di disincanto e disimpegno, di virtualità e di sfiducia verso il futuro. A patto che, però, siano tenuti insieme", si caratterizza come contributo per le scuole di formazione sociale, per le comunità e i gruppi interessati allo studio della Dottrina Sociale della Chiesa.

Contributi di Giuseppe Acocella, Angelo Giuseppe Dibisceglia, Guido Formigoni, Michele Illiceto, Rosanna Mastroserio, Maria Agnese Moro, Giuseppe Ruppi, Sergio Tanzarella.

*Il Vangelo e la politica. Valori, modelli, esperienze. Giornate di Studio 2022*, a cura di A. G. DIBISCEGLIA - G. RUPPI, If Press, Roma 2023.

# MY WAY: un abito su misura per **SINATRA**

LA STORIA DI UN **CAPOLAVORO DELLA MUSICA LEGGERA**



di Lucia Di Tuccio

**C**i sono canzoni che riescono ad emozionarti più di altre. Forse sono quelle che riconosci alla prima nota, quelle che quando l'ascolti in cuffia ti proiettano in un altro mondo, quelle da pelle d'oca, che sono e restano immortali nella tua vita e in quelle d'interi generazioni.

*My Way*, cavallo di battaglia di Frank Sinatra, è senza dubbio una di queste. Alla fine degli Anni Sessanta dello scorso secolo, Sinatra sembrava alla fine della sua carriera: con la rivoluzione del rock e del pop, lo stile di Sinatra stava perdendo pubblico. Le sue sonorità erano ormai molto distanti da quelle che i giovani iniziavano ad apprezzare e ricercare. Si andava sviluppando la musica "beat", ovvero quelle melodie con cui al rock si associano anche altri generi come lo swing, il blues o lo skiffle. Nascevano artisti e gruppi musicali come i Rolling Stones, i Beatles e i Led Zeppelin, che avrebbero governato la musica internazionale con i loro brani senza tempo. Era la stessa musica che avrebbe poi portato alla *Summer of Love* di Woodstock. Era una nuova generazione che non vedeva di buon occhio le sonorità conservatrici e tradizionali ascoltate dai propri genitori e Sinatra era l'emblema di quel mondo cauto e romantico.

**Le nuove tendenze avevano messo *The Voice* in un angolo e lo show business era ormai concentrato su giovani e sonorità distanti dalle sue. Fu durante una cena con Paul Anka, suo stretto amico, che Sinatra confidò al collega la sua stanchezza, la sua insoddisfazione e il desiderio di smettere di cantare. Le parole di Sinatra ispirarono Anka che, in seguito, scrisse il testo di *My Way*, per narrare la storia di un uomo che ripensa alla sua vita, agli errori e ai successi. Un uomo che non ha rimorsi e che non rinnega ciò che ha fatto perché sempre fedele ai propri desideri. *The Voice* registrò il brano a Los Angeles: era il 30 dicembre 1968. *And now the end is near and so I face the final curtain* ("E ora la fine è vicina e io affronto il sipario finale") recita il testo, *I've lived a life that's full* ("Ho vissuto una vita piena").**

In questo brano il Sinatra cantante, ormai alla fine della carriera, incontra il Sinatra uomo. Stanco e affaticato si appresta ad affrontare l'ultimo palcoscenico, quello dello spettacolo, ma anche della vita. Un uomo che si confida con un amico, che fa il punto della sua esistenza, ribadendo di aver fatto sempre tutto a modo suo, restando fedele alla propria indole, di aver preso i giorni di sole e le delusioni, le gioie e i dolori senza mai venir meno alla sua unicità. Un addio, un testamento, un bilancio. Una canzone eterna. **Fu sin da subito oggetto di numerose cover: la più celebre e dissacrante è stata sicuramente quella di Sid Vicious, bassista dei Sex Pistols, che la distruggerà in modo irresistibile. "I capolavori non si toccano" dissero alcuni conservatori. Celebre fu anche la cover del Re, Elvis Presley che, sebbene non amasse particolarmente cantarla, la eseguì live in almeno due appuntamenti ufficiali all'inizio degli Anni Settanta.** Si possono trovare centinaia di cover e rivisitazioni del brano, ma *My Way* sembra cucito sulla pelle di Sinatra, come l'elegante smoking che indossò al Madison Square Garden di New York nel 1974. Un uomo diventato leggenda, circondato dallo bagliore del successo, con il suo impeccabile papillon e ancora un bel pezzo di strada da percorrere, ma sempre e soltanto a modo suo.

**ISCRIZIONI E IMMATRICOLAZIONI**  
anno accademico  
**2023-2024**

**Baccalaureato in Scienze Religiose**

**Licenza in Scienze Religiose**  
Indirizzo pedagogico-didattico  
Indirizzo pastorale-ministeriale

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano (ISSRM) è al servizio della vita ecclesiale e ha come fine costitutivo ed essenziale la formazione alle Scienze Religiose dei fedeli laici e dei religiosi perché sappiano testimoniare e rendere ragione della propria fede. In modo particolare è indicato ai catechisti che liturgicamente esecutano la loro missione ed il loro ministero secondo quanto stabilito dal Papa Francesco con la lettera apostolica "Antiquum ministerium". L'ISSRM persegue i suoi fini attraverso la formazione di livello accademico-scientifico nella fedeltà alla Tradizione e al Magistero della Chiesa, attraverso corsi, seminari di ricerca, convegni, pubblicazioni, attività volte all'approfondimento dei contenuti della dottrina cattolica delle discipline filosofico-teologiche, delle scienze umane in dialogo con la cultura contemporanea.

**ORARIO SEGRETERIA**  
da lunedì a venerdì  
ore 15:30 - 18:30

V.le Colombo,  
n. 101  
Foggia

Per info 0881-727469  
329 883 7308 www.issr.foggia.it segreteria@issrmfoggia@gmail.com



# Calendario PASTORALE OTTOBRE 2023

## 1 DOMENICA

### XXVI del Tempo Ordinario

**Comunicazioni Sociali:** pagina diocesana di *Avvenire* / mensile *Segni dei tempi*

Il Vescovo conclude la Visita Pastorale nella Parrocchia "San Domenico" (Cerignola).

## 2 LUNEDÌ

*Missione al Popolo nella città di Orta Nova*

**ore 20.00** / Il Vescovo partecipa a un musical su Padre Pio presso il Convento dei Cappuccini di Cerignola.

## 3 MARTEDÌ

*Missione al Popolo nella città di Orta Nova*

**ore 19.30** / Il Vescovo celebra l'Eucaristia, nella vigilia della festa di San Francesco d'Assisi, presso la Parrocchia "SS. Crocifisso" (Cerignola) e, a seguire, presiede la preghiera del "Transito" animata dai giovani.

## 4 MERCOLEDÌ

*Missione al Popolo nella città di Orta Nova*

**ore 19.00** / Il Vescovo celebra l'Eucaristia per la festa di San Francesco d'Assisi nella Parrocchia francescana "San Potito martire" (Ascoli Satriano).

## 5 GIOVEDÌ

*Missione al Popolo nella città di Orta Nova*

**ore 19.30** / Il Vescovo amministra le Cresime a un gruppo di giovani adulti.

## 6 VENERDÌ

*Missione al Popolo nella città di Orta Nova*

**ore 21.00** / Il Vescovo, nel corso della missione cittadina a Orta Nova, si rende disponibile per le confessioni e per l'ascolto dei giovani presso la Parrocchia "SS. Crocifisso".

## 7 SABATO

*Missione al Popolo nella città di Orta Nova*

**ore 18.30** / Il Vescovo celebra

l'Eucaristia per la festa patronale di Carapelle nella Chiesa della B.V.M. del Rosario.

## 8 DOMENICA

### XXVII del Tempo Ordinario

*Missione al Popolo nella città di Orta Nova*

**ore 5.00** / **Ritorno della sacra icona della B.V.M. di Ripalta**

All'alba, in Duomo, il Vescovo celebra l'Eucaristia per l'inizio del pellegrinaggio al Santuario in campagna.

## 9-12

Il Vescovo è impegnato negli esercizi spirituali con gli altri Vescovi pugliesi.

## 9 LUNEDÌ

Incontro diocesano dell'Apostolato della Preghiera

## 13 VENERDÌ

**ore 9.30** / Ritiro del clero nel Seminario Vescovile (Cerignola), guidato da S. E. Mons. Rocco Talucci.

## 14 SABATO

Azione Cattolica Adulti: pellegrinaggio "Sui passi di don Tonino Bello" (Molfetta-Alesano)

## 15 DOMENICA

### XXVIII del Tempo Ordinario

Azione Cattolica Adulti: pellegrinaggio

**ore 19.30** / Il Vescovo celebra l'Eucaristia nella Chiesa Madre di Cerignola.

## 16 LUNEDÌ

**ore 11.00** / Il Vescovo celebra l'Eucaristia per la festa di San Gerardo nella Parrocchia "San Gioacchino" (Cerignola).

**in serata** / Il Vescovo inizia la Visita Pastorale alla comunità parrocchiale della "B.V.M. Addolorata" (Cerignola).

## 17 MARTEDÌ

**ore 19.00** / **Convegno Ecclesiale diocesano** presso Parrocchia "Spirito Santo" | *Il cuore dell'annuncio cristiano* (relatore: sac. Sandro Ramirez).

## 18 MERCOLEDÌ

**ore 19.00** / **Convegno Ecclesiale diocesano** presso Parrocchia "Spirito Santo" | *Rendere ragione della nostra speranza* (1Pt 3,15). *Le domande della ragione di fronte alla Resurrezione di Cristo* (relatore: prof. Stefano Biavaschi).

## 19 GIOVEDÌ

**Convegno Ecclesiale diocesano** nelle rispettive parrocchie. Il Vescovo prosegue la Visita Pastorale alla comunità parrocchiale della "B.V.M. Addolorata" (Cerignola).

## 20 VENERDÌ

*Visita Pastorale* | Parrocchia "B.V.M. Addolorata"

## 21 SABATO

*Visita Pastorale* | Parrocchia "B.V.M. Addolorata"

## 22 DOMENICA

### XXIX del Tempo Ordinario

**Giornata Missionaria Mondiale** *Visita Pastorale* | Parrocchia "B.V.M. Addolorata"

Azione Cattolica | Convegno di inizio anno sociale sul tema: "Chi mi ha toccato?" presso la Parrocchia "Spirito Santo" (Cerignola)

## 23 LUNEDÌ

**ore 20.00** / Per la città di Cerignola | Il Vescovo presiede la Veglia missionaria nella chiesa di "San Domenico".

## 24 MARTEDÌ

**ore 10.00** / Il Vescovo presiede la preghiera per l'inaugurazione dell'anno delle scuole paritarie cattoliche in Duomo (Cerignola).

**ore 19.30** / Il Vescovo amministra le Cresime nella Chiesa Madre di Cerignola.

**ore 20.00** / Per la Vicaria di S. Antonio | Veglia missionaria nella chiesa di "S. Maria del Principio in S. Leone V." (Ortona).

## 25 MERCOLEDÌ

**in serata** / Il Vescovo inizia la Visita Pastorale alla comunità parrocchiale "B.V.M. del Buon Consiglio" (Cerignola).

**ore 20.00** / Per la Vicaria di S. Potito | Veglia missionaria nella Concattedrale (Ascoli Satriano).

## 26 GIOVEDÌ

*Visita Pastorale* | Parrocchia "B.V.M. del Buon Consiglio"

## 27 VENERDÌ

*Visita Pastorale* | Parrocchia "B.V.M. del Buon Consiglio"

## 28 SABATO

*Visita Pastorale* | Parrocchia "B.V.M. del Buon Consiglio"

## 29 DOMENICA

### XXX del Tempo Ordinario

*Visita Pastorale* | Parrocchia "B.V.M. del Buon Consiglio"

## 30 LUNEDÌ

**ore 18.30** / Il Vescovo celebra l'Eucaristia nella Parrocchia "San Trifone m." (Cerignola) e presiede l'incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

## 31 MARTEDÌ

**ore 18.30** / Il Vescovo celebra l'Eucaristia nella vigilia di Tutti i Santi presso la Chiesa del Purgatorio (Orta Nova).

**ore 21.30** / *All Saints' Feast*, festa dei giovani di Cerignola nella vigilia di Tutti i Santi, presso l'oratorio salesiano "Don Bosco" (Cerignola) | Pastorale Giovanile Vocazionale

## Segni dei tempi

Mensile della Diocesi  
di Cerignola-Ascoli Satriano  
Anno VIII - n° 1 / Ottobre 2023

Redazione - Ufficio Diocesano  
per le Comunicazioni Sociali  
Piazza Duomo, 42  
71042 CERIGNOLA (FG)  
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

[ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it](mailto:ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it)

Il mensile diocesano *Segni dei Tempi* può essere visionato  
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi  
[www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. 0883.544843 - ANDRIA  
Chiuso in tipografia il 28 settembre 2023